

Rassegna stampa del 23/10/2010

Rassegna stampa del 23/10/2010

L'informazione di Reggio Emilia

"Ci vuole un'ordinanza urgente di chiusura"(Reggio Emilia)

Il Resto del Carlino Bologna

Anche Cazzola litigò per l'affitto(Bologna)

Casalecchio, se la presidente è donna(Bologna)

PALESTRA ARTI MARZIALI Montanari (Pdl) invita il primo cittadino a intervenire «Ci vuole un'ordinanza urgente di chiusura»

MONTECCHIO-Continua a far discutere la sala per arti marziali di Montecchio. Il sindaco parla di «struttura provvisoria, sicura e che presto sarà spostata» e invita la consigliera Elena Montanari (Pdl), che aveva sollevato il caso parlando di «irregolarità», a segnalare come e dove reperire risorse per un nuovo spazio. «Voglio ricordare a Colli che non spetta me risolvere i problemi del Comune - replica la Montanari -, lui è stato eletto sindaco e quello è il suo compito, il mio è quello di controllare l'attività dell'Am-

ministrazione affinché tutto si svolga nella regolarità». E incalza: «Giustificare un comportamento non corretto dell'Amministrazione, tentando d'incolpare la legge sul federalismo fiscale è ridicolo. Sono anni che la situazione è tale, ben prima di tale legge». Per l'esponente del centro destra non si tratta di una struttura provvisoria: «Sono anni, almeno 10, che le arti marziali vengono svolte lì. Nessuno è mai voluto intervenire, e adesso il sindaco sta tentando di minimizzare una situazione pericolosa. Af-

fermare che si tratti di costruzioni sicure, dimostra come si voglia difendere a ogni costo un abuso edilizio: chiunque l'abbia costruito l'ha fatto senza pensare che vi fossero norme di legge da rispettare. Spettava all'Amministrazione intervenire e bloccare tutto, non ci si è degnati neanche di mutare la destinazione d'uso: ufficialmente è un magazzino». Poi conclude: «Molto probabilmente non si voleva dar fastidio a qualche polisportiva vicina politicamente, che gestisce corsi di arti marziali, come la maggior parte



delle attività sportive in paese. A questo punto non gli resta che emanare un'ordinanza urgente di chiusura, in attesa di regolarizzare la struttura».

Anche Cazzola litigò per l'affitto

La storia La prima pietra del Centro fu posata nel 1972. E' la casa dei rossoblù dal '76

» Bologna

LA PRIMA PIETRA l'hanno posata nel 1972 e quattro anni dopo è diventata la casa del Bologna. Ospitando fin dal 1976 gli allenamenti settimanali della prima squadra e poi, dal 1994, la sede del club. Nel 2001 fu intitolata a Niccolò Galli, lo sfortunato difensore morto dopo uno schianto con lo scooter all'età di 17 anni. Per questo Casteldebole è molto più di un campo di allenamento e della sede del Bologna: è il cuore stesso della sua storia secolare, da mettere quasi sullo stesso piano del vecchio, glorioso Dall'Ara. Il Bologna da una parte e Casteldebole dall'altra, abbandonata al suo destino?

NON È LA PRIMA VOLTA che incombe un simile scenario. Già nel 2006, pochi mesi dopo essersi insediato sulla poltrona di presidente, Alfredo Cazzola andò alla



ALLAVORO
Diego Perez sotto lo sguardo attento dell'allenatore rossoblù Alberto Malesani a Casteldebole (Schicchi)

'guerra' con Luciano e Luigi Marchesini, padre e figlio della dinastia di costruttori. Anche allora oggetto del contendere era l'affitto della struttura.

«Trecentomila euro all'anno sono troppi: o Marchesini abbassa le pretese o ce ne andiamo», tuonò Cazzola. Per tutta risposta Luciano Marchesini rivelò che l'affitto annuale era in realtà di 55 mila eu-

ro. Sta di fatto che sei mesi dopo tra i due scoppiò la pace, con annesso accordo: fino al 2008 il Bologna non avrebbe versato alcun affitto per la sua sede di lavoro. E' anche su quell'accordo che oggi Silvino Marras vuole puntare la sua lente.

«**SE PER DUE ANNI** non è stato pagato l'affitto un motivo ci sarà

— diceva ieri l'ad rossoblù —. Non credo che sia stato un regalo della famiglia Marchesini...». In ballo ci sono i lavori di ristrutturazione, realizzati dal '97 al 2002, per i quali il club rossoblù ha acceso mutui per complessivi 3 milioni. «Quei lavori hanno aumentato le volumetrie della struttura, apportandovi migliorie — diceva ieri Marras —. In sede ho trovato un plico più corposo di un'enciclopedia Treccani. Adesso vogliamo studiare bene carte, mutui e contratti. Perché non sono così sicuro che sia il Bologna a dover dare quei soldi ai Marchesini».

APPARE PIÙ SICURO, invece, della prospettiva di dover lasciare, in futuro, Casteldebole: «E' un bel centro, ma non adatto a ospitare una squadra di serie A. Mancano campi, uffici e foresteria. Un'alternativa al momento però non l'abbiamo».

m. v.

Calcio dilettanti Stefania Pucciarelli vice del padre al vertice della società di Promozione Casalecchio, se la presidente è donna

» Casalecchio

LA NOTIZIA era nell'aria ormai da un paio di settimane, ma da domenica scorsa l'ufficialità è stata messa nero su bianco. Stefania Pucciarelli, figlia del patron Luigi, è il nuovo vicepresidente del Casalecchio Calcio 1921. Appena diciannovenne Stefania, che andrà ad affiancare il presidente onorario Francesco Laurenza, è tra i più giovani dirigenti della storia del calcio dilettantistico e non di casa nostra.

Il grande amore che la teenager ha sempre nutrito per il calcio, ma soprattutto per lo sport in generale, l'ha portata a raggiungere risultati importanti: nella primavera scorsa, infatti, Stefania ha conquistato il titolo europeo di pattinaggio nella disciplina sincroroller a squadre. Nonostante la giovane età la ragazza, fresca di diploma in ragioneria, ha già le idee chiare e non vede l'ora di poter cominciare questa nuova e affascinante avventura.

Sempre più donne si stanno avvicinando al mondo del calcio. Da dove deriva la sua grande passione per il pallone?

«Sin da bambina, mio padre mi portava regolarmente allo stadio per seguire le partite della mia squadra del cuore: il Bologna. A



EMERGENTE Stefania Pucciarelli, volto nuovo della dirigenza

Ha solo diciannove anni

La passione per lo sport l'ha portata a vincere il titolo europeo di sincroroller

14 anni ho addirittura pensato di iscrivermi ad una scuola calcio femminile, poi ho preferito praticare nuoto e, soprattutto, pattinaggio. I risultati ottenuti avvalorano questa mia difficile scelta».

Il ruolo di vicepresidente può voler dire tante cose. Quali ambiti seguirà?

«Sarò un po' un tuttofare, ma mi

occuperò principalmente della parte tecnologico-amministrativa. Inoltre seguirò la squadra ogni domenica: ho grandi ambizioni e, per questo, farò la cattiva (sorride, ndr) nei confronti di chi non si applica».

Cosa sta mancando a questo Casalecchio?

«Principalmente i risultati, perché nelle ultime due settimane la squadra è migliorata molto soprattutto dal punto di vista del gioco. Con impegno e un pizzico di fortuna in più sono sicura raggiungeremo una salvezza tranquilla».

Nicola Baldini